



# *La desalinizzazione italiana. Un'analisi economico-industriale e prospettive future*

**Dr. Filippo Verre**  
**Executive Director**

*www.abaqua.it*





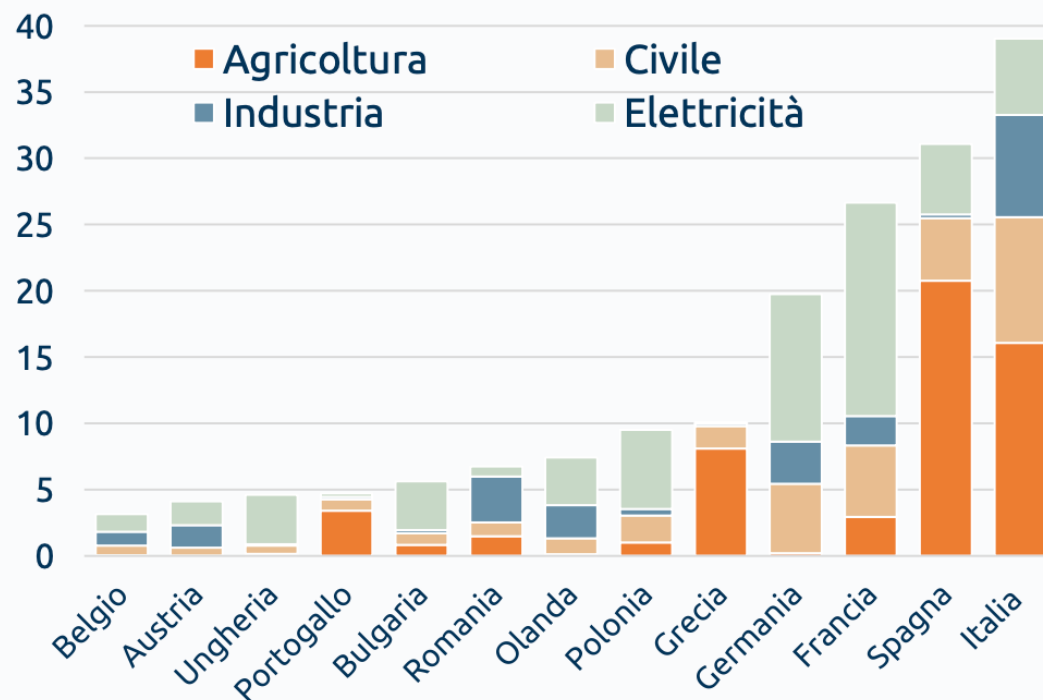
## Consumi idrici

I Paesi dell'Europa meridionale si caratterizzano per gli alti prelievi a fini agricoli, mentre altre potenze industriali, come Francia e Germania, presentano prelievi molto elevati per la generazione elettrica.



L'Italia si conferma di gran lunga il Paese con i maggiori prelievi in assoluto: i quasi 40 miliardi di m<sup>3</sup> staccano nettamente il dato della Spagna, a poco più di 30 miliardi, seguita dalla Francia, con quasi 27, e dalla Germania con un prelievo annuo di meno di 20 miliardi di m<sup>3</sup>.

**Prelievi idrici per settore nei Paesi europei nel 2017**  
(miliardi di m<sup>3</sup>) - *Fonte: elaborazione Italy for Climate su dati Eionet*  
Gli altri Paesi dell'UE registrano prelievi inferiori a 3 miliardi di m<sup>3</sup>





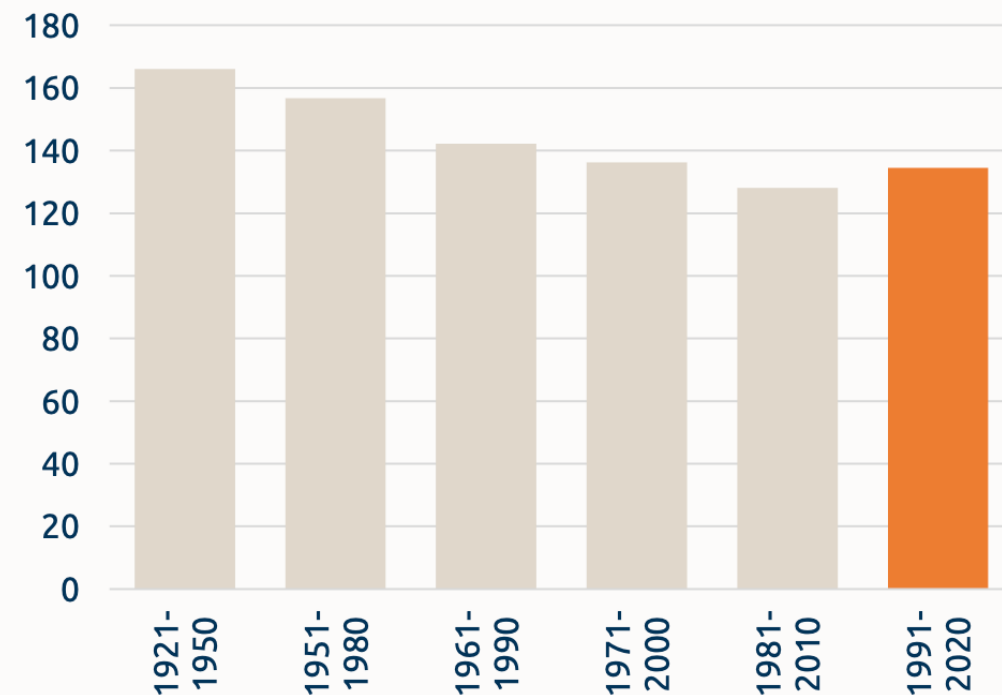
## Progressiva riduzione delle risorse idriche

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a una progressiva riduzione della disponibilità media annua di risorsa rinnovabile: si è passati dalla media di 166 miliardi di m<sup>3</sup>/anno del trentennio 1921-1950 ai 134 del 1991-2020, con una riduzione di circa il 20%.



Questo trend sarebbe destinato a consolidarsi e a peggiorare negli anni a causa del cambiamento climatico. Anche immaginando di contenere il riscaldamento globale a non più di 2°C entro la fine del secolo, la disponibilità a livello nazionale si ridurrebbe ancora di un altro 10%.

**Stima della disponibilità nazionale di acqua in Italia**  
(miliardi di m<sup>3</sup>) - Fonte: Ispra





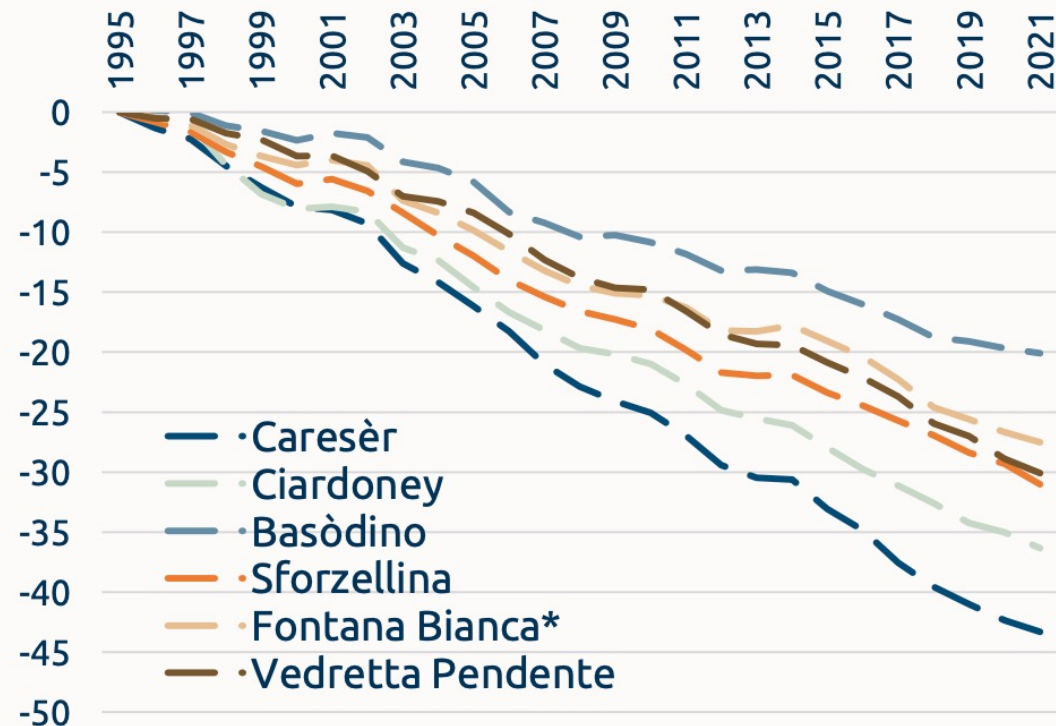
## Riduzione progressiva dei ghiacciai italiani

In poco più di un ventennio, a causa del riscaldamento globale, i ghiacciai alpini hanno perso oltre 50 km<sup>3</sup> di acqua e si sono abbassati in media di 25 metri.



È come se fosse sparita una città di ghiaccio fatta solo di palazzi di 8 piani e con una superficie di più di 2000 km<sup>2</sup>, ossia due volte quella di Roma, la più estesa città d'Europa

Riduzione dello spessore dei ghiacciai alpini (metri) - Fonte: Ispra





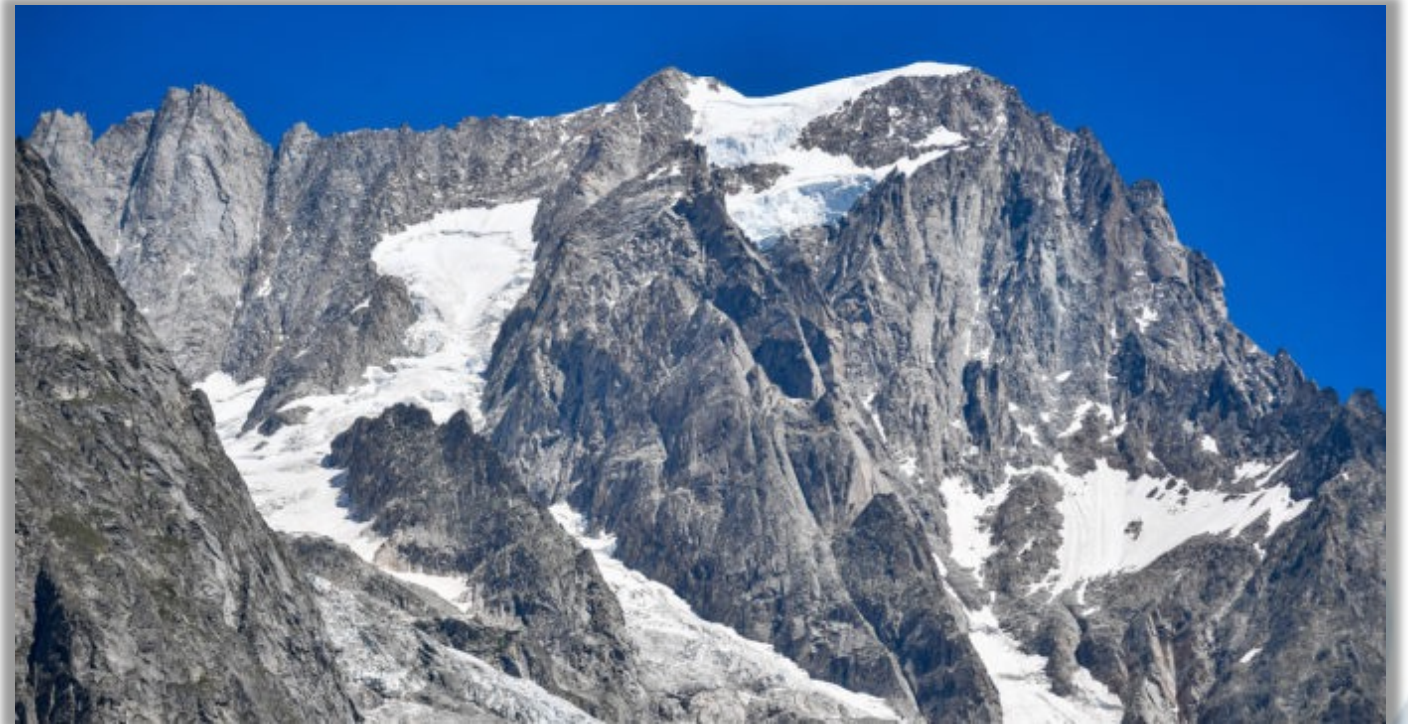
## Mountain Partnership Secretariat



Food and Agriculture  
Organization of the  
United Nations



Mountain Partnership  
working together for mountain peoples and environments



La Marmolada, il ghiacciaio più importante delle Dolomiti, ha perso quasi il 90% del proprio volume idrico per i cambiamenti climatici degli ultimi 100 anni

## Stato precario delle infrastrutture idriche



Il tasso di dispersione idrica degli acquedotti italiani è superiore al 40%. Quattro litri su dieci vengono persi irrimediabilmente.



## Acquedotto di Mersin – AB AQUA



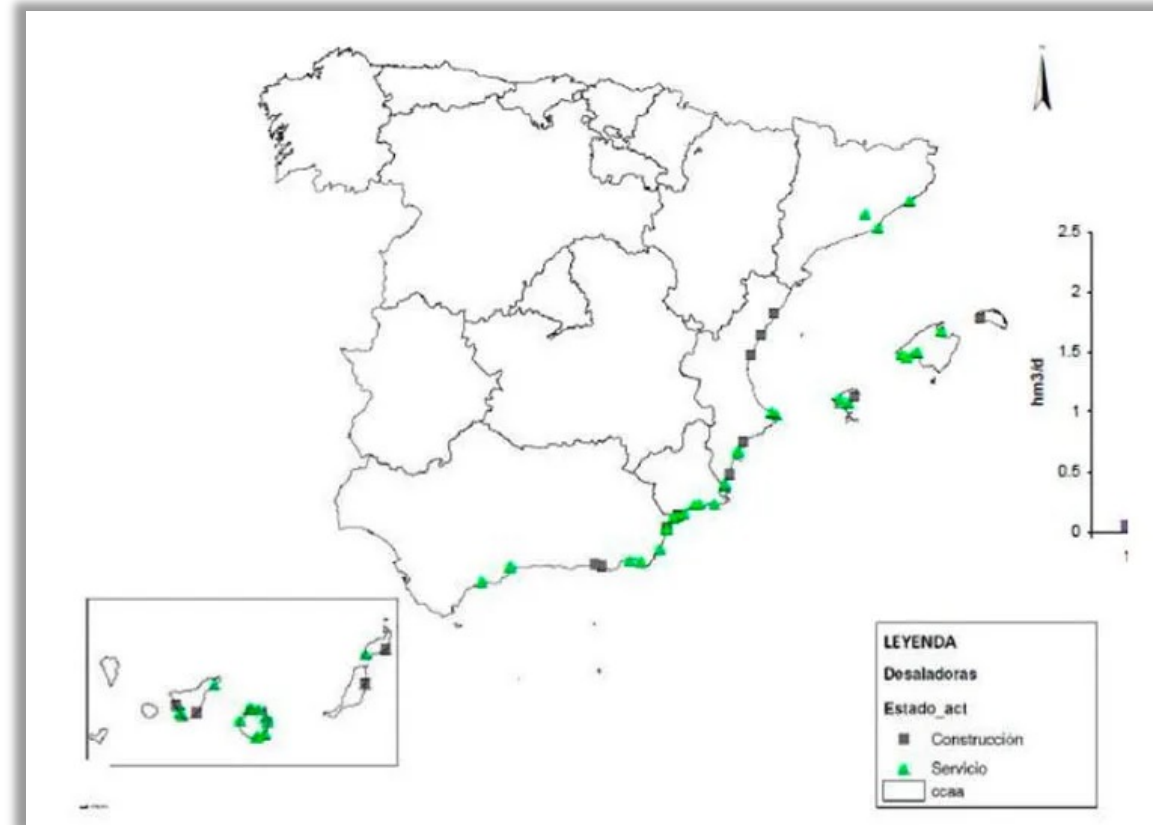


## Desalinizzazione spagnola

In Europa il principale Paese produttore di acqua desalinizzata è la Spagna. Con ben 765 impianti di desalinizzazione attivi, Madrid è una vera e propria “potenza idrica”.



Il Paese iberico attualmente produce circa 5.000.000 di m<sup>3</sup>/giorno di acqua dissalata per approvvigionamento, irrigazione e uso industriale







## Desalinizzazione israeliana

La desalinizzazione ha consentito alla piccola nazione mediorientale di affrancarsi del tutto dal fenomeno della *water scarcity* che per anni aveva comunque attanagliato Israele.



- Ashkelon (2005) in grado di produrre 118-120 milioni di m<sup>3</sup> di acqua potabile all'anno;
- Palmachim (2007), che oggi produce annualmente 90-100 milioni di m<sup>3</sup> di acqua;
- Hadera (2009) in grado di produrne 127;
- Sorek (2013) che produce 150 milioni di m<sup>3</sup> di acqua all'anno;
- Ashdod (2015), che produce ogni dodici mesi 100 milioni di m<sup>3</sup> di acqua dissalata.





## Desalinizzazione italiana

Il nostro Paese conta solo 340 impianti di dissalazione, quasi tutti di piccola taglia e molti al momento non funzionanti. Il settore non ha mai davvero preso l'abbrivio, visto che l'acqua dissalata pesa per lo 0,1% sul prelievo nazionale di acqua dolce.



Da un punto di vista quantitativo, il più grande impianto è quello della raffineria Sarlux di Saras, in Sardegna, con una capacità produttiva giornaliera di 12,000 m<sup>3</sup> d'acqua dissalata.



## *La de-burocratizzazione degli impianti dopo la crisi del 2022*

I danni della siccità, iniziata a maggio e terminata al principiare delle prime piogge autunnali ad ottobre inoltrato, sono stati devastanti. Stando alle analisi di Coldiretti, in quell'anno l'Italia ha avuto un deficit di oltre il 10% della produzione agroalimentare nazionale e danni stimati in circa 6 miliardi di euro.



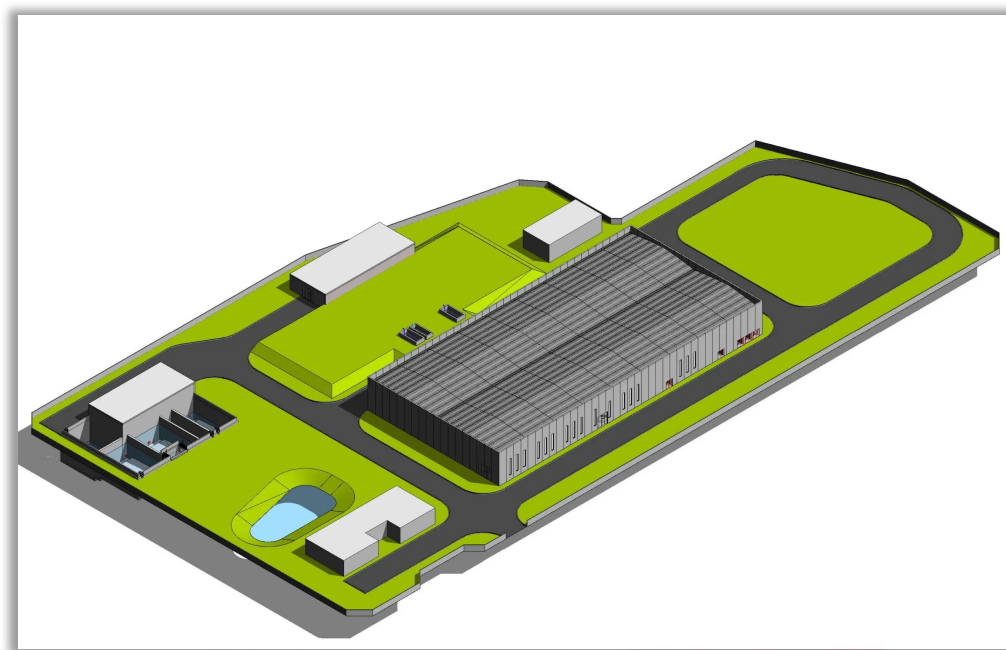
Radicale cambiamento istituzionale e burocratico in merito alla costruzione degli impianti di desalinizzazione dopo la crisi idrica del 2022. Si è infatti passati dalla Legge Salvamare (Legge N. 60 del 17 maggio 2022), fortemente restrittiva nei confronti della dissalazione, al Decreto-Legge "Siccità" n. 39 del 14 aprile 2023, convertito successivamente in legge (N. 68 del 13 giugno 2023), in cui gli impianti di desalinizzazione sono stati di fatto favoriti da una vistosa de-burocratizzazione.



## Dissalatore del Tara

I risultati a breve termine della nuova dottrina politica italiana in merito alla desalinizzazione sembrano incoraggianti. È notizia di poche settimane fa, infatti, la progettazione e il finanziamento di un grande impianto che, una volta costruito, diventerà il più grande d'Italia. Entro il 2026 sarà realizzato in Puglia il dissalatore del Tara.

Funzionerà a osmosi inversa e dissalerà le acque di sorgente, salmastre, del fiume Tara, situato ad una quindicina di chilometri da Taranto. L'impianto, che produrrà 60,000 m<sup>3</sup> al giorno di acqua potabile – corrispondenti al fabbisogno di circa 385,000 persone – verrà costruito dall'azienda francese Suez Group che ha vinto l'appalto da 90 milioni di euro bandito da Acquedotto Pugliese



AB AQVA



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**AB AQUA - Centro Studi Idrostrategici**

*[www.abacqua.it](http://www.abacqua.it)*

